

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

87° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1999

Presidenza del presidente SCIVOLETTO

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

*(3832) Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE, <i>f.f. relatore alla Commissione</i> Pag. 2, 3	3
BETTAMIO ( <i>Forza Italia</i> ) . . . . .	3
PREDA ( <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> ) . . . . .	3

*I lavori hanno inizio alle ore 15,45.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(3832) Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale**

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3832.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 27 luglio.

I colleghi ricorderanno che in tale seduta il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso il proprio parere sugli emendamenti.

Ricordo altresì che sui nuovi emendamenti la 1<sup>a</sup> Commissione ha espresso un parere non ostativo, mentre la 5<sup>a</sup> ha espresso un parere in parte di nulla osta, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte contrario: in particolare, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.12 e 4.13, riguardanti la rinegoziazione dei mutui da parte delle aziende agricole.

Volevo richiamare l'attenzione della Commissione sul fatto che gli emendamenti 4.12 e 4.13 conseguono ad una richiesta unanime del *plenum* della Camera, nonché ad un unanime orientamento in tal senso del Senato, dove abbiamo discusso di tale questione, cioè la rinegoziazione dei mutui. Ricordo che il ministro De Castro aveva assunto formalmente alla Camera l'impegno di presentare come Governo un emendamento su questo problema, ritenuto da tutti di grande rilevanza.

In particolare, nell'emendamento 4.12 si prevede in sostanza una proroga di ventiquattro mesi delle procedure di riscossione delle rate già scadute da parte delle banche nei confronti dei produttori agricoli.

Propongo pertanto la riapertura dei termini per la presentazione degli emendamenti limitatamente all'articolo 4, onde consentire ai parlamentari e in particolare al Governo di presentare idonee proposte di modifica. Nel contempo invito il sottosegretario Fusillo, come rappresentante del Governo, a riferire al ministro De Castro il senso di questa discussione. Ricordo che, trovandoci in sede deliberante e non avendo ricevuto parere favorevole da parte della 5<sup>a</sup> Commissione su questi emendamenti, saremmo costretti a proseguire l'esame del disegno di legge in sede referente.

Ricordo altresì che si avvicina la scadenza del 30 settembre, data fissata per l'inizio dell'esame dei documenti di bilancio. A me pare, pertanto, un atto di grande responsabilità bruciare le tappe, metterci al lavoro, come Parlamento e come Governo, per approvare nuovi emendamenti all'articolo 4 e poter varare il provvedimento in sede deliberante, constatato

che su di esso si è registrato, come risulta dai verbali, un accordo unanime, o quasi, della Commissione.

Avanzo quindi la proposta di fissare un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti al solo articolo 4 a martedì 21 settembre alle ore 17, quando sarà rientrato il relatore, senatore Piatti, che oggi sto sostituendo poiché si trova all'estero.

PREDA. Sono d'accordo con la proposta del Presidente e dirò di più. Credo che il Presidente si dovrà attivare nei confronti del Ministro perché identifichi una soluzione per l'articolo 4 e perché presenti quella che io chiamo una «relazione tecnica», cioè una documentazione sugli effetti finanziari delle modifiche in discussione.

Il problema è, credo, di una semplicità incredibile. Un'impresa agricola può contrarre tre tipi di mutuo: il primo con una società per azioni bancaria, il quale mutuo, in base all'articolo 4 del disegno di legge al nostro esame, può essere rinegoziato; la stessa azienda agricola può contrarre un mutuo con la Cassa per la proprietà contadina di Roma che è un ente pubblico, o un mutuo con la RIBS, che è una società per azioni pubblica, i quali mutui non possono essere rinegoziati. Le obiezioni sollevate dai due enti pubblici, cioè la Cassa per la proprietà contadina e la RIBS, sono che avrebbero un disavanzo di gestione: ma questo è risibile, perché anche la BNL potrebbe avere lo stesso disavanzo di gestione.

Il costo per il bilancio dello Stato non è diretto ma indiretto, in quanto viene prevista nella legge finanziaria una sovvenzione annuale, sia per la Cassa per la proprietà contadina sia per la RIBS, e la cosa assurda sarebbe che poi questo disavanzo ci potrebbe ugualmente essere, perché chi ha contratto un prestito o un mutuo con la RIBS lo può riscattare anticipatamente qualora trovi sul mercato un mutuo a tasso inferiore.

Io credo quindi che, per quanto riguarda questi due enti, non ci sia un problema legato all'articolo 81 della Costituzione; occorre che il Ministero predisponga una documentazione sia per la Commissione bilancio che per la 9<sup>a</sup> Commissione, che espliciti quanto ho detto. Sono d'accordo con la proposta del Presidente e credo che ci si debba attivare nei confronti del Ministro e del Sottosegretario, perché si possa risolvere questo problema che costa alle imprese un miliardo al giorno: si tratta di un onere di 365 miliardi a favore degli istituti bancari e finanziari, il che è follia, considerando che questi ultimi praticano ancora, in alcuni casi, dei tassi di interesse del 16 per cento.

BETTAMIO. Ho chiesto di parlare, signor Presidente, per comunicare che il mio Gruppo chiederà il trasferimento del provvedimento alla sede referente, onde consentirne la discussione da parte dell'Aula.

PRESIDENTE, *f.f. relatore alla Commissione*. Prendo atto di questo annuncio da parte del senatore Bettamio, a nome del Gruppo di Forza Italia: il suo Gruppo si attiverà per la presentazione di una richiesta di revoca della sede deliberante (ove non intervengano fatti nuovi; la notte porta

consiglio...), che il Regolamento prevede venga disposta se richiesta da almeno un quinto dei componenti della Commissione.

Nel frattempo si può fissare il termine per la presentazione dei nuovi emendamenti all'articolo 4 a martedì prossimo, 21 settembre, alle ore 17.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOCT. GIANCARLO STAFFA